Il Sole 24 Ore
Martedì 26 Maggio 2015 - N. 143

Enti locali. Il via libera dagli Affari regionali in attesa del decreto con le regole-ponte

Comuni, mutui rinegoziabili anche se manca il preventivo

Il Governo invita le amministrazioni a preparare subito i documenti

Gianni Trovati
MILANO

Gli enti locali che vogliono cogliere l'opportunità della rinegoziazione dei **mutui** con **Cassa depositi e prestiti** possono partire anche se il preventivo 2015 non è ancora stato approvato. Il via libera è arrivato ieri dalla presidenza del Consiglio, con una circolare firmata dal sottosegretario agli Affari regionali Gianclaudio Bressa, che invita le amministrazioni a «predisporre fin da subito le procedure e gli atti necessari di Giunta e/o di consiglio». In pratica, la circolare autorizza tutti a partire evitando eventuali contestazioni, in attesa che il decreto enti locali veda finalmente la luce con la norma chiamata a "coprire" questa procedura.

Proprio la lunga gestazione del provvedimento sugli enti locali ha moltiplicato negli ultimi giorni gli interventi sulla rinegoziazione dei mutui, che alla luce dell'attuale quadro dei tassi di interesse può rappresentare una occasione parecchio utile alle amministrazioni in cerca di un po' di ossigeno sui conti. Per Città metropolitane e Province, poi, l'ultima legge di stabilità (comma 430, legge 190/2014) ha previsto la revisione "libera" dei mutui in scadenza nel 2015, ma la chance riguarda tutti gli enti territoriali (Regioni comprese): secondo le stime della Cassa depositi, l'attualizzazione dei mutui ai tassi attuali, con revisione del piano di ammortamento, potrebbe offrire fino a due miliardi in tre anni a Comuni, Città metropolitane e Province.

Con le regole ordinarie, però, gli enti locali possono bussare alla Cassa solo se hanno già approvato il bilancio preventivo, ma dopo l'ultima proroga c'è tempo fino al 30 luglio. Questo ostacolo rischierebbe di far saltare l'operazione in tutti i casi in cui il bilancio di previsione non è ancora stato approvato, e per risolvere il problema le bozze di decreto enti locali prevedono un meccanismo ponte che consente alle amministrazioni di chiudere la pratica anche prima del via libera al preventivo. Il decreto, però, continua a slittare: le ultime previsioni lo danno sul tavolo del consiglio dei ministri in programma domani o dopodomani, ma l'avvicinarsi delle amministrative di domenica solleva nuovi interrogativi sulla sua effettiva approvazione. Un ulteriore slittamento farebbe saltare anche il nuovo calendario appena rivisto dalla stessa Cassa depositi, che ha dato tempo fino al 1° giugno per aderire e fino al 5 giugno per presentare i documenti. In questo quadro arriva la circolare firmata da Bressa, che offre agli enti la garanzia della percorribilità dell'operazione anche se il decreto dovesse farsi aspettare ancora.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contratti di sviluppo. Il Mise chiarisce che si può accedere alle agevolazioni anche nel caso di locazione

Affitto d'azienda, bonus salvo

Alessandro Sacrestano

Gli **incentivi del contratto di sviluppo** sono salvi anche nell'ipotesi di locazione dell'azienda interessata dal programma di investimento. La precisazione, contenuta nella circolare direttoriale 39257, emanata ieri dal ministero per lo Sviluppo economico è destinata ad avere ripercussioni tutt'altro che trascurabili sulla fruibilità dell'incentivo.

Si tratta dei programmi di investimenti agevolati di cui al Dm 9 dicembre 2014, con specifico riferimento ai programmi di sviluppo turistico di cui all'articolo 7 del decreto. Con l'intervento sopra richiamato il ministero ha confermato che l'impresa può richiedere le agevolazioni per sostenere un programma di investimenti da realizzare nell'ambito della propria unità locale, anche nel caso in cui abbia ceduto o intenda cedere, mediante contratto di affitto, l'azienda o il ramo d'azienda interessato dal programma proposto. In tal caso, però, la richiedente dovrà fornire tutti i chiarimenti necessari a illustrare la valenza strategica di procedere all'affitto del complesso aziendale ed ogni altro elemento utile alla valutazione da parte di Invitalia che, nella fattispecie, sia conservato l'interesse pubblico sottostante alla concessione delle agevolazioni.

LA CIRCOLARE
I progetti innovativi si possono realizzare anche con organismi di ricerca che non fanno parte della rete di imprese

In sede di concessione delle agevolazioni, poi, tanto il proprietario (che rimane, però) l'unico soggetto responsabile) che il conduttore si obbligheranno al pieno rispetto degli impegni che la concessione comporta. Altra importante precisazione è che quando il programma di sviluppo è presentato nell'ambito di un contratto di rete, l'intero programma deve essere realizzato dai soggetti retisti e/o dalla rete di imprese. Tuttavia, in relazione ad eventuali collaborazioni con organismi di ricerca i progetti di ricerca, sviluppo e innovazione potranno essere realizzati congiuntamente con tali organismi, anche se gli stessi non fanno parte della rete di imprese.

La circolare contiene infine anche alcuni chiarimenti sulla disponibilità finanziaria nel caso in cui le risorse non siano sufficienti a coprire il fabbisogno potenziale, prevedendo una procedura di sospensione e poi di riattivazione delle istruttorie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA